

CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI ON LINE GRATUITO

4 incontri da 3 ore

La presenza ad almeno 3 incontri su 4 consentirà il rilascio di un Attestato di Partecipazione.

Gli incontri si terranno in modalità **videoconferenza tramite la piattaforma Zoom**

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

Dai videogiochi di combattimento al cinema di guerra e ritorno.

Per educare a una fruizione consapevole delle immagini, la prima operazione da fare è “smontare” l’apparente neutralità della rappresentazione per ragionare su come gli audiovisivi non costruiscano mai la mera illustrazione di un contenuto, ma la sua rielaborazione e il suo ripensamento. La medialità fluida che caratterizza la contemporaneità rende ancora più necessario un percorso di educazione consapevole perché genera una produzione a cascata di immagini che incidono sull’immaginario. Partendo dal mondo dei videogiochi di combattimento e da come essi mettano in discussione il punto di vista chiamando in causa l’immersività delle immagini, si costruirà dunque un percorso per riflettere su come il cinema abbia esplorato le possibilità di raccontare la guerra e gli orrori ad essa legati. Dalla prima guerra mondiale fino al conflitto russo-ucraino, il percorso metterà in evidenza il lavoro attraverso il quale il cinema ha teorizzato le diverse modalità di rappresentabilità evidenziando quanto il punto di vista sia ancora oggi, ha oltre sessant’anni dalla pubblicazione del celebre saggio di Rivette *Dell’abiezione*, una inevitabile questione di morale.

Chiara Borroni

Docente del corso di critica cinematografica all’Università di Torino, redattrice della rivista Cineforum e collaboratrice de Il Mereghetti - Dizionario dei film, in qualità di selezionatrice lavora per festival come La Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Si occupa inoltre di progettazione e comunicazione per enti culturali ed è editor consultant per produzioni cinematografiche. Ha ottenuto un master e un dottorato in Cinema, Televisione e Multimedia presso l’Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne e un secondo dottorato in Teoria e Analisi del Testo presso l’Università di Bergamo.

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 2023(dalle 16.00 alle 19.00).

Il Cinema e la Verità, la Verità al Cinema

La storia del cinema inizia con un documentario, e da allora fino a oggi la natura della Settima Arte è stata (anche) quella di raccontare la realtà, mostrare la verità del mondo, illustrare al pubblico cose che mai avrebbero potuto vedere e conoscere di persona.

Il genere documentario in 120 anni di storia e più si è sviluppato in direzioni impensabili all’inizio, contaminandosi con altri generi e riuscendo a scomporre quella “verità”, mostrarla da ogni angolazione fino a imparare a inventarne di altre, di proprie, creando un filone apposito, il mockumentary, in cui svilupparla.

Un percorso nel documentario e nel racconto del genere è oggi anche un modo per capire come il mondo sia entrato nell’audiovisivo, come oggi le vite di chiunque siano diventate oggetto da riprendere, da mostrare, da filmare.

Carlo Griseri

Classe 1976, imperiese trapiantato a Torino, Carlo Griseri è giornalista e critico cinematografico, tra i curatori del portale Cinemaitaliano.info, specializzato in film, corti e documentari italiani dal 2000 ad oggi, con un database di oltre 26.000 schede. Griseri è anche l'ideatore e curatore del sito Agenda del Cinema a Torino, punto di riferimento per la comunità cinefila torinese, nonché autore di saggi e testi (collabora con il quotidiano locale Torino CronacaQui e con vari siti, tra cui Singola.net e Kontainer16.it). E' anche organizzatore culturale e direttore del festival Seeyousound, dedicato al cinema a tematica musicale. Da fine 2021 è fiduciario per il gruppo Piemonte-Valle d'Aosta dell'SNCCI Sindacato Critici Cinematografici Italiani.

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

Il valore semantico del cibo nel cinema

Partendo dalla considerazione che il cibo, all'interno di un film, non è un arredo fotografico, ma è linguaggio, all'interno della mia lezione analizzerò tutta una serie di pellicole che hanno al centro il cibo, specificando qual è il suo ruolo (raccontare un periodo storico o un ambito sociale; parlare di etica e di politica; raccontare le caratteristiche di un personaggio, e il suo sviluppo). Dopo di ciò introdurrò il libero metodo che ho creato, la Cinegustologia, che permette di raccontare un film in maniera emozionale, cioè più personale, attraverso delle associazioni al cibo (perché tutti noi descriviamo un film servendoci dei sensi non attinenti al cinema dicendo che è dolce, tenero, duro, crudo, tagliente, saporito, fluido, piccante, fresco, ecc ecc); per ultimo, attraverso la Cinegustologia, racconterò il senso narrativo e psicologico, rispetto ai personaggi, dei più celebri piatti all'interno dei più celebri film (dalla mozzarella in carrozza di Ladri di biciclette, agli spaghetti di Miseria e nobiltà e alle polpette de Le fate ignoranti, fino al Pinot nero di Sideways e alla Cherry Zero Coke di The young Pope: sono oltre sessanta).

Marco Lombardi

Nato a Torino nel 1962. Dopo essere diventato critico cinematografico ed enogastronomico, ha creato la Cinegustologia, materia che insegna in Sapienza, in IULM e in Pegaso. Scrive su Il Messaggero ed è autore e conduttore di Come ti cucino un film, in onda su Gambero Rosso Channel, e del Cinemologo, su Radio NumberOne; in passato ha invece lavorato per Rai Futura, Radio Due, Radio Tre e Radio24. Ha diretto il film Fritti dalle stelle, visibile su Amazon Prime video e Apple tv, ed è autore di saggi (fra cui La Cinegustologia e il Media Entertainment) e di quattro romanzi. Dirige il Festival della Cinegustologia, ed è stato selezionatore delle opere prime alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2023 (dalle 16.00 alle 19.00).

La didattica e gli audiovisivi

In quanti e quali modi il film e in generale l'audiovisivo entra nelle nostre aule a scuola?

Ci capita di utilizzare il film come intrattenimento, più spesso gli affidiamo un ruolo ancillare per introdurre, approfondire, stimolare lo studio delle varie discipline e forse preferiamo i documentari, temendo però di incrociare gli sguardi annoiati. Effettivamente gli approcci sono diversi e restituiscono una complessità che ci spinge ad andare oltre e a porci alcune domande sull'educazione

al cinema, sulla pedagogia dei media e sulla didattica del cinema: la relazione tra didattica e immagini ha una storia? ci sono delle prassi metodologiche? quali sono gli strumenti nel campo della didattica del film e dell'audiovisivo?

Provare a rispondere a queste domande significa elaborare la riflessione sui metodi di insegnamento riferiti all'opera audiovisiva e portare il film in classe diversamente consapevoli.

Adriana Toppazzini

Insegna Tecniche e tecnologie della comunicazione visiva nella scuola secondaria II°, esperta formatrice nell'ambito del PNCS, ha lavorato nel settore della produzione cine-televisiva come assistente alla pianificazione delle riprese e segretaria di edizione. Dal 2016 al 2021 è stata docente in distacco presso l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza dove ha svolto attività di progettazione culturale, di didattica dell'audiovisivo e delle fonti filmiche per lo studio della storia del '900 e di valorizzazione del patrimonio archivistico.

Iscrizioni entro 20 gennaio 2023 fino ad esaurimento posti compilando il seguente form:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScfOTcnRGzdtMm1hmXjX5kUMFeiI50vaTIZQyVNI3TvADAVvw/viewform?usp=sf_link

Progetto di:



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale



Promosso da:



In collaborazione con:

